







¶ La festa di sancta Felicita hebrea quando fu martyrizata con septe figluoli.







¶ La festa di sancta Felicita hebrea cō septe figli eqli ciascun diloro furon martyrizati. Langelo annūtia & dice

O Olui che diuerace ciba creati
per riempiere isedi dello etterno
& colsuo sangue poi ricomperati
per liberarci dal profondo inferno
uiscampi & guardi damondan peccati
& conducaui alsācto & buon gouerno
una gratia chiegian laquale e questa
fate silentio & noi faren lafesta

Il re insedia dice

Baron dilecti & chara compagnia
nelle cui braccia e mie forze & rigoglo
eglie doman la natiuita mia
dellaqual sempre gran festa far soglo
pero ciascun diuoi attento stia
& gusti entenda & noti quelchi uoglo
far sacrificio ho fermo & stabilito
& uo dal popol tutto esser seguito
Fate carne porcina apparecchiare
pel sacrificio & queste mie intentione
offertol sacrificio insu laltare
ciascun ne mangi congran diuotione
salcuno hebreo negassi o nol uuol fare
di dargli morte ho ferma opinione
& accio che nessuno mostri ignoranza
bandiscilbanditor come usanza

Elbanditor bandisce & dice

Lexcelsa & magna & triomphal corona
denota a tutti quanti & manifesta
piccoli & grandi & ciascuna persona
doman chel di della suo sancta festa
debbe sacrificar con mente buona
della carne porcina cui protesta
farisei scribi hebrei chi nol farae
di cruda & aspra morte morirae

Leazaro ode ilbando & dice trase

Che fara tu o poueretto uecchio
rapira tu quelche Moise tolle
pensa loffesa a dio apri lorechio
non uoler far quelchel signor nō uolle
i son per uita & per senectus specchio
non debbo dar un exemplo si folle
perchi sare da giouan seguitato
& sare sopra me tanto peccato

Vn ciptadino chiama leazaro & dice

O buon Leazar mio uien allo officio
che sono opere sancte giuste & pie
uedi che gia paratol sacrificio
che ciconduce a sancte & buone uie

Leazaro dice alciptadino

i non hol simular per exercitio
& leta non richiede a dir bugie
elsacrificio uostro ce gran guai
siche ua tu chi non ui uerre mai

Elciptadino

Dunque non uuo tu elRe nostro ubidir
& sprezi la suo uogla elsuo precepto
cerca lamorte etormenti fuggire
& mostra desser sauio che in effecto
eti fara daspra morte morire
& poi lubidiresti a tuo dispecto
sauie colui che da forza assalito
& prōpto & presto & pigla buō pa[r]tito

Leazaro dice

El buon partito e fuggir ilpeccato
& seguitar la uia della ragione
che quello e cieco folle stolto engrato
che ferma inquesto mondo opinione
chi fugge morte per esser dannato.

e priuo dintellecto & discretione
chi lascia idio per mõdo e buõ bestiale
idio laccieca & poi capita male
El ciptadino ua al Re & dice
Volẽdo andare altempio al sanctofficio
come pel bando tuo ce comandato
Leazaro chiamai al sacrificio
perla tuo parte & lui me lha negato
& dice che non e suo exercitio
& monstrasi dicio molto turbato
& dice chagli hebrei non si richiede
cha buõa legge & nõ uuol mutar fede
El Re dice al siniscalco
Va di che uenga me chil uo uedere
iluecchio rimbambito & disensato
& secondol fallir farol douere
& guai allui si son da lui sprezato
che quel signor che non si fa temere
e giustamente del regno priuato
El siniscalco dice.
signor quelche comandi sara facto
& uo per lui & saren qui nun tracto
Va il siniscalco a Leazaro & dice.
Presto Leazar su uieni alsignore
perche tu gli se stato calumniato
che tu commetti al sacrificio errore
& temo che non sia teco crucciato
Leazaro dice al sinisalco
chi lassa dio pel mõdo e in granderrorẽ
e pigro stolto folle ignoto engrato
oltre andian uia chi non temol martirẽ
& uo per la mie legge & dio morire
Vanno a Re che dice a Leazaro.
Haggio di te o Leazar sentito
uuo tu capitar mal setu impazato?
sonio da te cosi disubidito
non uuo tu seguitar ilmio mandato
Leazaro dice
i ho signor per fermo stabilito
uoler prima morir che far peccato
laragion electa non mi concede
lasciar idio & seguir falsa fede
El Re dice.
I hol decreto a tutti dichiarato
chi uoglo altempio sacrificio fare
che di carne porcina apparechiato
dellaqual ciaschedun de po mangiare
& guai a quello che melhara negato
cha suo dispecto iglel faro piglare
& perche in corte piu chaltri tistimo
a mangiar questa carne saral primo
Leazaro dice al Re
La legge tua ti concede a mangiarla
& secondo tuo fe non te peccato
ma no nõ possian pur signor guatarla
perche da Moise ci fu uietato
nessun hebreo non patire cibarla
p non romper di dio ilsuo mandato
siche nonci far far tanto difecto
El Re irato dice
& tu ne mangierai a tuo dispecto
El Re dice al siniscalco
Et per non far conteco piu parola
piglialo siniscalco & legal bene
& cacciaglele cruda a forza in gola
& fagliele mangiar con onta & pene
che chi non serue duna cosa sola
facile affare alle grandi non uiene
El siniscalco dice al Re.
lassa far me chella fie larte mia
a cauagli del capo la pazia
El siniscalco lolega & dice

Vuo la tu a forza cruda o chio lacuoca
& poi piglarla sanza alcun combatter
Leazaro dice.
inon intendo allalma ella minuoca
siche non tagirar nonti dibactere
Elsiniscalco dice
apri labocca horsu to questa poca
& non ti far cosi stratiar o battere
Leazaro dice
non laprirro perquesto tipromecto
Elsiniscalco
i tela faro aprire a tuo dispecto
Va elsiniscalco al Re & dice
I ho signor Leazaro pregato
mangi la carne & lui mela rifiuta
po gliapersi labocca ilho sforzato
ma nulla ual che subito lasputa
El Re dice
horua fallo spogliar ignudanato
& fa lacarne sua sie ben battuta
alla colonna & fa che non gli acagni
con uerghe si che muoia o che lamagni
Va ilsiniscalco a Leazaro & dice.
Tuse meschino a morte sententiato
o uuo mangiar della carne porcina
Leazaro dice:
seguil precepto che te comandato
chi non uo seguitar lamie ruina
Elsiniscalco dice.
fa questo dispogliarlo ignudanato
chi gliuo dare un altra medicina
& colle uerghe tantol batterete
che muoia o che mãgiarne ildisporrete
Elprimo mãigoldo dice & spoglalo
Spogla fuor che tu se ben capitato
& gia ci par millanni dispacciarti

Secondo manigoldo
se tu ancor deltuo uoler mutato
che ce comandamento di camparti
Leazaro dice
i son nelmie uoler fermo ostinato
Primo manigoldo dice
aspecta aspecta chifaro mutarti
to latuo uerga & leuianci da noia
& diangli tanto forte che ne muoia
Leazaro fa oratione & muore
Signor challa tuo forma ciha creati
& uedi entendi & conosci lontero
ametti queste pene amie peccati
& damminciel po fra tuo refligero
piglate exemplo a mie martir passati
huomini & dõne a non partir daluero
che per la uera fedelmondo bando
& lalma solo atte tiracomando
Elsiniscalco dice amanigoldi
Gittatel corpo suo presto aglicani
& liasi uostro ogni suo uestimento
Va ilsiniscalco alRe
signor del uecchio i ho tratte le mani
che gle restato la diuita spento
ecci chi segua piu suo pensier uani
comãda i sono in punto a dar tormẽto
El Re dice.
dattassentir se piu uerun ne senti
& daren a chi uien doppi tormenti
Sancta Felicita dice a figluoli
Dilecti figluo mia udite alquanto
el parlar della uostra genitrice
Moise giusto sopral monte sancto
hebbe da dio lalegge che sidice
chẽ glia po dato almondo tutto quãto
lequal disubidir giamai non lice

& uuol chun solo dio giusto adoriano
pel quale infino a qui uiuuti siano
Et questo Re che ce superiore
laliberta ciha tolta hor uuol lafede
& darci lidolatria intanto errore
& mangiar carne che nonsi richiede
figluol gustate lõfernal dolore
& che cosa e chi e delcielo herede
uuolsi come Leazaro morire
prima cha tanto falso aconsentire
Quirillo primo dice
Madre per quel che leta midimonstra
elsentimento che daciel me dato
la uera & sancta fede e sol la nostra
& sopra quella ha la morte parato
Aquila dice
& i uo seguitar la uoglia uostra
ne mai dal mie signor saro mutato
nemai carne porcina mangieroe
che prima dura morte sosterroe
Piero terzo dice
Madre seguendo la fe sancta & pia
i sono altuo uoler apparechiato
& quel che tu uorrai quel facto fia
fa pur ragion che tisia sempre allato
Domitiano quarto dice
i son disposto a ffarti compagnia
& sempre seguitar iltuo mandato
Raffiano quinto dice.
madre doue tu uuoi presto nandiano
che doue tu se sempre fie Raffiano
Ernenardo sexto dice
Madre dilecta & uoi frate mie cari
a uostra uoglia sempre mai mharete
Secondino septimo dice.
i son parato a tutti duoli amari
& mai mangiar tal carne miuedrete
Sancta felicita dice a tutti
no siamo uniti & di nostralme chiari
la morte pel signor non temerete
che chi lassa per lui ricchezze o stato
inuita etterna adoppio e ristorato
Vn ciptadino ua alRe & dice.
Maesta sancta e ce un caso strano
che si teldico eti fara stupire
nella cipta una cipta cihabbiano
con sette figli & non tiuuol seruire
alsacrificio & fal tuo decto uano
& dicon prima diuoler morire
che mangi della carne allor uietata
& sta piu che Leazaro indurata
ElRe dice
Questa non me ma stata cosa nuoua
dogni tempo ce chi ha poco ceruello
ma nonmi reggeranno alla ripruoua
chi gli faro presto uoltar mantello
su siniscalco econuien che timuoua
& mena teco tuttol tuo drappello
usa prudenza ne facti enparole
& pigla & mena qui chi costu uuole
El citadio glimostral siniscalco & dice
Vedi tu la que septe colla madre
que son color chelRe uuol che tu pigli
che dicon della fede cose ladre
non uoglon seguitar esuo consigli
mettalleposte tutte le tuo squadre
che non cifugha lamadre co figli
Elsiniscalco assecta ebirri & dice
pigliate ben cola ilcanto &lastrada
& tutti allor che gnun non sene uada
El siniscalco dice a sancta Felicita
e ui conuien al nostro Re uenire

& la mangiar della carne porcina
Sancta Felicita dice.
oltre figluoli andiano a ubidire
ma non difar la nostra alma meschina
non ui spauenti pel signor morire
chal uostro mal el ciel fie medicina
El siniscalco dice.
ualla chi uegho o uecchia rimbambita
come leazar perderai lauita
El Re dice come gli uede
Donna per quel cha corte se chiamata
setu non losapessi i tel uo dire
i ho sentito dir tu sei impazata
che tu non uuolmie precepto seguire
se questo fussi se mal capitata
chi ti faro daspra morte morire
ma prima chi timetti in su tormenti
uuo tu seguir imie comandamenti
Sancta Felicita dice.
Per mio signor nel mondo i ticonfesso
che giusta cosa amantener giustitia
iltemporal gouerno e tuo interesso
& sol perquesto uo uostra amicitia
ma le cose delciel ti niego ispresso
chi non uo per dolor perder letitia
tu se mortal & mortal tubidiamo
& dio dellalma & Moise seruiamo
Quirillo al Re dice.
Che uuo tu Re da noi tu ciha chiamati
parlaci chiar che noi possiano intender
no siano a tu comando apparechiati
ma non uogliano anulla dio offendere
El Re dice aQuirillo
perquel chi uhabbia insieme ragunati
uo uel potete chiar dauoi comprender
se mie amicitia o martir temerete
della carne porcina mangierete
Quirillo dice
Ome signor se tu si fuor del senso
che cerchi cosa tanto disonesta
uuo tu chi lasci el grande dio inmenso
cha Moise sul monte nego questo
per questo caso alla morte non penso
ne gnuna pena misara molesto
chiuo prima morir con gran tormēto
che non seruar adio ilcomandamento
El Re dice.
Dunque non uuo tu seguitar mie uogle
& stimimi per zero cancellato
Quirillo dice
i mettero per tel corpo & lespogle
se contro adio nonmi fa far peccato
El Re dice.
se tu aspecti dhauer pena & dogle
so che po tardi tisara mutato
Quirillo dice
fammi cioche tu uuo chel pensier mio
e prima offender te chel magno dio
El Re dice al siniscalco
Siniscalco uien qua per che non paia
chi habbia di costor asbigottire
fa presto apparechiare una caldaa i
& dentro gnudo uelo fa bollire
tanto che mangi chella sare baia
o tu lo fa ditaldogla morire
El siniscalco dice & menalo uia
aspecta chi gli dia unpo di noia
che non chel porco emangiera la troia
El siniscalco dice a manigoldi
Vndi uo spogli & laltro accēda elfuoco
& seguitel precepto del signore
Primo manigoldo dice.

po che tu se condocto inquesto loco
uuo tu ubidir ancora iltuo maggiore
Quirillo dice
le pene pel signor me gaudio & gioco
& gaudio sanza lui sare dolore
siche segui dime ilcomandamento
Secondo manigoldo
enon ci crede horsu mettianlo drento
Quirillo orando dice
Signor che desti a Moise le legge
lequal dette po almondo tutto quãto
& chi uuoluiuer ben tua fede elegge
chi non tisegue ista in pena enpianto
comi cerco seguir tuo sancta gregge
& son perte si lacerato enfranto
cosi mi presti gratia tuo clemenza
contra del fier tyranno & patienza
Domitiano dice
Guarda se dio Quirillo ti fa gratia
chti uuol torre ilcorpo & saluar lalma
non ti curar seltyranno tistratia
chella te in ciel piu gloriosa palma
colui appieno la suo uogla satia
che coluoler didio sta sempre incalma
chi lascia pel signor mondan gouerno
ha uita etterna in cambio dellinferno
Quirillo dice
Dilecta madre guarda il tuo figluolo
che sta in tanti martyr lieto & contẽto
gustate frate mie questo mie duolo
& che dio rende inciel perognun cento
digratia chiego a uoi non esser solo
che porti pel signor pene & tormento
& cosi prima chio uengalla morte
pregate dio cha cio mi faccia forte
Sancta Felicita efigluoli fãno orõne.
O uero etterno & glorioso dio
che diniente ogni cosa creasti
elmal dimon superbo iniquo & rio
per tuo sententia al fuoco cõdannasti
deh uolta locchio tuo clemente & pio
fa forte iserui tua che tu campasti
dacci forteza ne mondan tormenti
& facci inciel fra tua sancti contenti
Va ilsiniscalco alRe & dice
Iho signore nella caldaia Quirillo
bollito un hora & non restal cantare
i non ho forza a nulla di finillo
siche comanda tu quel chi hoffare
El Re dice.
fagli pur far buõ fuoco & ben bollillo
& fagli quiui il capo scotennare
&se parlassi o stesse troppo lieto
tragli la lingua & farallo star cheto
Va ilsiniscalco a Quirillo & dice.
Vuo tu campar ancor del tuo tormento
& tornar nella gratia del signore
Quirillo dice
o siniscalco i sto lieto & contento
& non me iltuo martyr alcun dolore
El siniscalco dice
da poi che tu uuo pur morir di stento
scotennategli ilcapo con furore
perchio melo rechato tanto a noia
chi ho diliberato al fin che muoia
Quirillo dice
Crudel tyranno la tuo gran giustitia
mi dara incielo ben riposo & pace
tu credi chio mi dolgha i ho letitia
& puntol tuo martyr non mi dispiace
El siniscalco dice.

intendo di purgar tanta nequitia

chella ignorantia ti fa tanto audace
chancor cicala la persona sciocca
traetegli lalingua della bocca
Sancta Felicita dice al siniscalco
Ora crudel tyranno quelche chiedi
sopporta pur figluolo in patienza
che questo el punto sol che setu credi
tu sara saluo allultima sentenza
Oratione
clemente & puro idio che tutto uedi
ametttigli le pene inpenitenza
& lalma che gli desti qual sintende
nelle tuo braccia atte signor larende
Elsiniscalco dice morto Quirillo.
Gittate il corpo a can ue che pur morto
simile & peggio auoi de interuenire
se uo non ubidite i uegho scorto
che daspra morte il Re uaffar morire
Sancta felicita dice
lamorte perla fe ce gran conforto
& non fuggiren mai nessun martyre
Elsiniscalco dice
po che uoi siate in tale opinione
uenite al Re che uifara ragione
Elsiniscalco glimena al Re & dice.
Serenissimo Re alto & pregiato
Quirillo e morto & e gittato a cani
quelle lasepultura chi glho dato
hor tu ha questo resto nelle mani
comanda altuo uoler chi son parato
adimostrar chelor pensier son uani
El Re dice.
tu che maggior fra tutti se restato
dămil tuo nome & seguil mie mădato
Aquila dice
Aquila son dinome & dintellecto
& di quirillo son fatel carnale
di morir perla fede ho gran dilecto
pero non temo te ne gnun tuo male
di Moise non lascerel precepto
pero che quella legge tiene & uale
& tu se stolto & priuo dintellecto
che fermi incose uane il tuo concepto
El Re dice.
Difarti rimutar ho posto in sodo
ispoglal siniscalco ignudanato
po lo fara tăglar a nodo a nodo
tanto che muoia o che sisia mutato
Aquila dice al Re
queste cudel tyranno quelchio godo
difar lapenitenza almie peccato
El Re dice.
fa pur mentre che glha cotal flagegli
che sia considerato da fra tegli
El siniscalco dice
Su Pier de cinque spoglatel secondo
cha nodo a nodo sia da uo taglato
Primo manigoldo
hor fo io festa & son lieto & giocondo
chi ho lofficio mio desiderato
Secŏdo manigoldo
tu se come quellaltro chapo mondo
che crederrai quando tu hara prouato
& ua cercando fauole & bugie
& noi godian delle uostre pazie
Va il Re aueder Aquila & dice.
Aquila hanome & nefacti ranochio
considera da te doue titruoui
richiama lintellecto apri ben locchio
non che tu uoli diterra non timuoui
non aspectar a riuederti al finochio
ma ubidisci prima chel mal pruoui

chanchor fie tēpo che mangiar uorrai
chi ti faro morir & non harai
Aquila dice al Re
Tu credi forse che pel tuo flagello
della grā crudelta che tu uuo fare
collaspra mōte del mie buon fratello
farmi la carne uietata mangiare
non sa tu chi sare dal ciel ribello
che piu che te ho il mondo destimare
tormenta il corpo pur quanto ti piace
che tutto misie inciel riposo & pace
El Re dice a manigoldi
Po che non teme parol o minacci
fate lofficio uostro che ue imposto
tanto che mangi el porco o che sispacci
su non penate piu spacciatel tosto
Sancta Felicita dice a Aquila
figluol questi tormenti & tanti īpacci
ticondurranno inciel sendo disposto
dellalma intutto come sirichiede
prima morir che macular la fede
Sancta Felicita e figluoli fāno oratiōe
O sommo bene o charita infinita
luce & speranza & uita al peccatore
o dolce & buon riposo albergo & uita
di chi ti dona lalma el senso el core
facci constante al lultima partita
di questo mondo falso & traditore
choggi mettiā pte el corpo & laspogla
prestaci gratia aseguitar tuo uogla
Aquila dice al Re & muore
To mangia imembri mia crudel tyrāno
satiati & sfama tuo folle appetito
uedi chi nulla stimo tanto affanno
benche da morte il mio corpo assalito
signor eterno allultimo mie danno
ristoral seruo tuo per te finito
lalma midesti & per te la difendo
& come tua nelle tuo man la rendo
El Re morto Aquila dice
Mai uiddi turba sanza discretione
quante costoro & con manco ceruello
gitta quel corpo a can come ragione
come se facto dellaltro fratello
metti la madre & quel resto in prigiōe
chi sono stracco di tormentar quello
forse stanocte e si rimuteranno
se non doman anchor termineranno
El siniscalco dice
O crudel donna de tuo proprii nati
che nhai gia facti dua si tormentare
Sancta Felicita dice.
anzi glho siniscalco guadagnati
chi glho mandati in ciel a triomphare
El siniscalco dice.
uenite alla prigion pazi insensati
che forse inbrieue ui fara mutare
Sancta Felicita dice
ciascun fie sempre nemartyr contento
El siniscalco gli serra & dice
nonui uarra ciurmar entrate drento
Vn ciptadino uiene a Philippo & dice
Saluiti dio signor magno & potente
i uengo a darti una mala nouella
che Giuda maccabeo raguna gente
& ha gia molti ragunati in sella
& contra te ne uien subitamente
& arde & brucia cipta & castella
enbrieue giorni lo uedrai infronte
chi lo lasciai teste di la dal monte
Philippo dice al cancelliere.
Queste un caso da pensarci assai

perche glimporta lhonore & lo ſtato
ſu cancellier duo fanti ſpaccerai
accio che Re di tutto ſia auiſato
uno al Re Antioco manderai
& laltro a Ptholomeo ſara inuiato
chel Re di ſiria chiede loro aiuto
& conta lor el caſo interuenuto

El cancelliere dice.

Su qua corrier ꝑ chi ho amandar lectere
in antioccia & in ſiria per aiuto
nelle lor braccia ci uoglian rimettere
ſeglanno a tanta guerra proueduto
a chi ua toſto mi conuien commettere
perch̄ glimporta aſſa il tempo perduto

El primo corriere dice

laſciaci bere un tracto & andren uia
che ſian leggieri & ſappian ben la uia

Vanno allhoſte & uno dice

Hoſte dacci da bere una mezetta
fa con preſteza chi uoglo andar uia
al noſtro Re con lettere di frecta
e conuien che doman di di uiſia
i tocchero duocchi di ciuetta
i tiſo dir chi godero tra uia

Lhoſte dice loro

non ciurmar tanto bei ſe tu uuo bere
chel uin non ſi riſcaldi nel bicchiere

El corriere dice

Hoſte no paghereno alla tornata
perche no non habbian moneta allato

Lhoſte dice

guarda ſella mha bene iſpelagata
i ho ſtaman la mancia guadagnato
laſciate un pegno. El corriere
uuoi qualche mazata
non ti ſe tu dun mezettin fidato
no pagereno al tornar del uiaggio

Lhoſte dice

cognoſcer un ꝑ poco e gran uātaggio

Va al cancelliere & uno dice

Spacciati cancellier no ſian parati
enpunto come un uento a caminare
fa che no ſian dellopera pagati
perche larte ſi fa per guadagnare

El cancelliere dice

uo ſarete del tutto premiati
giugnendo a tempo del uoſtro tōnare
doman a Ptholomeo conuien che ſia
& tu in antioccia: ſu tirate uia

El corriere dice al Re

Dio ti ſalui ſignor i ſon mandato
dal tuo Philippo commiſſar prudente
ilqual uuol che per me tu ſia auiſato
che Giuda maccabeo raguna gente
& teme di non eſſer aſſediato
ſi comel brieue dice apertamente
leggilo & guſta bene & fa diſegno
mandarui gente per ſaluar il regno

El Re dice.

Coſtor ſon mezi attoniti & ſmarriti
& temon gia le lor mura tenere
e mi biſogna proueder que ſiti
ſi non e uo po doppio diſpiacere
el ſauio ſi conoſce ne partiti
quando ſa ne biſogni prouedere
fa uenir qua Nicanore & Gorgia
per che con gente uo che uada uia

El ſiniſcalco ua pe capitani & dice

Venite preſto al Re che ua chiamati
credo chaurete allungi a caminare

Nicanore dice

a queſto modo ſaren noi pagati

sel bisognin facessi el Re troctare
pur sia che uuol nosiamo apparechiati
a tutti suo piacer dandar o stare
Gorgia dice
andian antender la suo signoria
& poi quelche chiedra quel facto sia
El Re dice come gliuede
I ho mandato per uo capitan mia
perchio conosco uoi ognun prudente
egle di necista caminar uia
con uostra compagnia hor al presente
credo assediata gerusalem sia
da Giuda maccabeo con molta gente
a quel che manda chiega i faro dare
po caminate sanza piundugiare
Nicanore dice.
Sempre esoldati sai chiegon danari
& sai sanzessi gnun simouerebbe
eglhanno pegno larmi no sian chiari
andar sanzesse molto mal sarebbe
El Re dice.
ilguerreggiar non si fa per glauari
chel miser ogni guerra perderebbe
facta la monstra della compagnia
daro danari & tirerete uia
Fanno lamonstta & Nicanore dice
Ecco ciascun co sua compagni giunto
guarda se paiono huomini da facti
Giuda co suo compagni fie defũcto
sanza ripar o sanza acordo o pacti
El Re dice.
son tutti icarriaggi uostri inpunto
siateuo tutti a far questa guerratti
mãcarine o nulla in uostra masseritia
Gorgia dice
danar danar che ce robba a douitia

El Re dice
Giusta cose che danar uisidia
perche ogni ben seruir de premiarsi
tenete qui & tirerete uia
& uuolsi con Philippo raccozarsi
che di gerusalem tien signoria
po contra Giuda permiemor prouarsi
Nicanore dice
no tacquisteren fama honor & gloria
El Re dice.
horoltre andate dio ui die uictoria
Nicanore dice a Philippo
Saluiti dio o buon luogo tenente
Antioco tuo Re ciha qui mandati
per capo & guida qui di queste gente
perche glha inteso uoi siate assediati
& uuol che ciascun ti sia ubidiente
si che no siano atuo piacer parati
& star dobbian fine aguerra finita
& metterenci & larobba & la uita
Philippo dice.
Vo siate tutti quanti eben uenuti
el uenir uostro troppo hogi magrada
& non ciharan glhebrei si per perduti
come lalor uarra la nostra spada
& Ptolomeo di siria ci porge aiuti
per quel chi scripsi uego che non bada
che lui cimando qui subitamente
un franco capitan con molta gente
Voltasi elsiniscalco & dice.
Signor che sagli affar de maccabei
chio cola rinchiusi encarcerati
El Re dice.
conducegli qui nanzi a piedi miei
chi non glho per anchor dimenticati
El siniscalco dice.

esci qua madre co tuo figluo rei
chel Re tiuuol punir detuo peccati
Sancta felicita dice
andian figluoli a chil secol gouerna
checiuuol mãdare hoggi ĩ uita eterna
El Re dice come gliuede
O folle madre cruda de tuo figli
cha tu collor difar diterminato
eti bisogna hauer miglor consigli
che non hauto pel tempo passato
hoggi conuien che buon partito pigli
se uuoi che questo resto sia saluato
& starui qui mie amici nella corte
quanto che no i ui daro lamorte
Sancta Felicita dice.
El pensier nostro e facto come prima
& sian fermi & constanti inquel uolerẽ
emartyri ordinati non ci lima
dal uero idio perche non e douere
dellamicitia tua far punto stima
douendo uita etterna possedere
siche dacci atuo modo aspri tormenti
cha dio seruiano & suo comandamẽti
Piero terzo dice
Credi tu Re che noi uoglian seguire
lauoglia tua & contrastar adio
per hauer morte etterna & grã martirẽ
seguendo il folle mondo & suo disio
tu se ignorante & uan chi uo morire
& uolentier do morte alcorpo mio
& quanto piu midai maggior tõmẽti
piu son da dio tirato infra contenti
El Re dice.
Guarda presuntion Guarda parlare
costu non gusta piu morte che uita
su siniscalco fallo ben legare
chi uo che la suo uita sia finita
& faglil capo tutto scorticare
& lassa lasuo zucca rimunita
poche non ual con parlar minacciarlo
ueggian si posso co facti attutarlo
El siniscalco dice a manigoldi
Non sentite uo il Reche uidomanda
che uuol punir costui del suo peccato
legategli le man come comanda
po fate che sia questo scotennato
Primo manigoldo dice.
queste stamani una buona uiuanda
larte ua ben quandio sono impacciato
tutti frategli omai amazereno
& sol di panni noi triompbereno
Secondo manigoldo dice.
Sta saldo Maccabeo tu se spacciato
questel tuo resto porta in patienza
Piero dice
uolesse dio chel mie crudel peccato
non hauessi alla morte altra sentenza
ison contento a quel che Re mha dato
& priego dio mel porga in penitenza
chio non porto per dio tanto martyre
quantio son degno & chi uorre patire
Va il Re alla colonna & dice a Piero.
Vedi come tu sta uuo tu mutarti
o uuo chi segua auãti infin che muoia
Piero dice al Re
atte tocca tyranno a riuoltarti
& loffender a dio uenirti a noia
de martir che mi dai uo ringratiarti
pchio megl ho rechati ĩgaudio&gioia
& non stimo te ne tuo tormento
& muoio pel signor lieto & contento
El Re irato dice

Guarda lingua sfrenata o pazarello
captiuo fructo duna ria semenza
tu mostri pur dhauer poco ceruello
cauategli la lingua inmie presenza
ueggian sio glisо dar tanto flagello
che di farlo morir habbi potenza
ueggian segli stallhor allegro & lieto
quantunque iso chegli stara pur cheto
Sancta felicita loconforta & dice.
Considera figluol cheltuo quirillo
sopporto pel signor tanto flagello
aqui lassai chetermino seguillo
& hora spectan te terzo fratello
i gli uegho alla porta col uessillo
farcisin contro a cantar: queste quello
ch̃ sprezol mõdo & la suo uana gregge
per seguitar idio & la suo legge
Domitian lo conforta & dice
Comportan pace elmartir che te dato
& uolta alnostro dio gliochi & lamẽte
che se tu se della lingua priuato
fa che tu glhabbi ilcuore obbediente
tosto sara dame po seguitato
in tal martir o in altro piu cocente
& lascero anchil mondo pien dinganni
della qual cosa inuer mi par millanni
El Re dice.
Ancor migli bisogna mutar giuoco
che gliaccenna con man se non fauella
faglele mecter tutta dua nel fuoco
chintendo terminar questa nouella
i gli spaccero tutti apoco apoco
gente proterua cruda iniqua & fella
che ben son turbe ignote & disensate
po che non han di lor proprio piatate
Sancta Felicita dice
O figluol mio a questo grieue punto
non dubitar della crudel sentenza
hoggi sarai col nostro dio congiunto
se tu porti il martir in patienza
Oratione
& tu signor pelqual eglie defuncto
amettegli tal pena in penitenza
che muor perche lalegge tua difende
& pigla lalma sua cha te larende
Morto piero el Re dice assedere
Ve che se tanto furore attutato
a chi toccha lasorte uenga auanti
intanto quello a cani sie gittato
chintendo dispacciarui inpena enpiãti
Domitiano dice
eccomi atte tyranno appresentato
perchi resto elmaggior di tutti quãti
El Re dice.
fa noto elnome tuo & parla humano
Domitiano dice
quarto fratello i son Domitiano
El Re dice.
Domitian uien qua di te mincresce
uedi che nulla gioua ildisputare
lo star duro a martir nonui riesce
pero taccorda del porco mangiare
chi puo uiuere & muore e nuouo pesce
chel certo per lincerto de lasciare
se tu mistimi & uuomi per amico
mangia lacarne & fa quelchio tidico
Domitiano dice
Quanta ignorantia e quella che tassale
a dir che pel signor lamorte stimi
iti tengo inimico capitale
& uo morir come mie frate primi
segui pur larte tua micidiale

chi non uo che da dio punto mi limi
setutto quantol mondo mi donassi
non creder chun boccon i nemangiassi
Et stu dicessi darmi oro & terreno
domination o altre pompe o boria
le son cose caduche & uengon meno
& spegnesi col corpo lamemoria
ma se digratia del signor supreno
acquistero per sempre etterna gloria
un po di tuo martyrio mi fa beato
& non rompero a dio el suo mandato

El Re dice.

I ho sentito dir quanduno impaza
fan pazar mille & gnun non senauede
qualche peccato gli guida alla maza
epazi pensan morir per la fede
costor son tutti quanti duna raza
che moion nemartiri & gnun nõ crede
stu uuo cãpar da morte & da tormẽto
mangian unsol boccone & son cõtento

Domitian dice

Vn oncia dAloe de pur sapere
dieci libre di mel farebbe amaro
passar dun passo ilsuperno uolere
si pecca & muore questo sa tu chiaro
pocho o assai tuttadio in dispiacere
quelch piu prezza dio ch te piu charo
pero non creder mai i ne mangiassi
et non lusingar piu tu perdi ipassi

El Re dice

Guarda se sa ben far el cierretano
spogliatel qui presto ingaudanato
legatel alto con ciascuna mano
poi habbi uncini et fuoco aparechiato
et ponetel alpecto a quel uillano
et fate chen tal forma sia graffiato
chi esca di costor hoggi dinoia
et non restate mai tanto che muoia

Domitiano legato dice.

Questi martyri che sopral corpo porto
daranno a lalma ancora gioia infinita
perchio risurgero comio son morto
et saranciela lamia alma rapita
ma tu crudel tiranno uecchio scorto
morrai per sempre nella tuo partita
eldimon cha far questo hoggi tipone
ticondurra allettternal dannatione

Scã Felicita & il figlo fanno oratione

Signor chel primo padre Adam creasti
nelle delitie sanza alcun martyre
ma pel disubidir tu comandasti
che lui cosuo seguaci de morire
sul monte a moise gli dichiarasti
leuere legge qual dobbian seguire
perlequali e cosi martyrizato
pero fa che tisia racomandato

El Re dice mentre e graffiato

Vuo tu mutar anchor opinione
o uuo morir nella pena infinita

Domitiano dice

tu se quel che morrai a dannatione
et i uo per tuo amor da morte a uita

El Re dice

dategli ben su sanza discretione.
tal che dal corpo lalma sia partita

Domitian dice et muore

nelle tuo man signor lanima mia
rimetto et lasso accio conteco sia

El Re dice a tutti

A questo modo crederrete uoi
se netormenti a un a un uispaccio

Sancta Felicita dice

o folle Re omai comprender puoi
che no non dubitian tuo noia ospaccio
El re dice et torna insedia
lega costei con tutti figluo suoi
tăto chi truoui alloro ũ nuouo laccio
serra meglo inprigion cõ grã martoro
quando fie tempo i mandero per loro
Philippo dice a soldati
Hor perchi ueggio che lassedio uiene
di Giuda macchabeo forte & potente
armati Nicanor qual siconuiene
chi ti fo capitan della mie gente
uo altri condoctier qual siconuiene
ciascun diuo gli sia ubidiente
& tu sta co nimici a fronte a fronte
& porral campo tuo a pie del monte
Nicanore dice.
O buon rector iltuo comandamento
giusta la possa mia sara seruato
& son dir contra giude assa contento
cosi par che ciascun sia preparato
& uoi militi ognun di buon talento
piglate larme & sia ciascuno armato
andiano a mandar uia cotanto assedio
che sol consiste in uoi questo rimedio
Gorgia dice
No siano in punto a tuo posta uenire
con nostri padiglon trabacche &tende
& giureren di mai nonci partire
senon e morto o egli non sarrende
Gorgia dice
i ti uengo di siria a ubidire
che chi to soldo sua liberta uende
no uegnan uolentier alla campagna
che chi serue ben a doppio siguadagna
Philippo dice.
Ponetel campo apie del monte al piano
& statalle difese colla gente
& se uenite almenar della mano
lhonor di casa uostra habbiate amente
laliberta lo stato che noi habbiano
pugnate per difender uiril mente
& se uolete combattendo gloria
tenete uostri antichi alla memoria
Nicanore riza una bandiera
& pon campo & dice
O honor del mio re elsuo figluolo
fermate tuttil campo o copagnoni
a pena degli hebrei tormento & duolo
rizate letrabacche & padigloni
serramol poggio che non scenda ũsolo
esiuuol terminar questi poltroni
che son hoggi condocti amal partito
uiua Antioco & philippo gradito
Giuda maccabeo dice a sua
Padri frategli chari figluo mia
che sopportate meco tanti affanni
per ritornar in uostra signoria
laquale e occupata datiranni
siate contenti a farmi compagnia
a uendicar lengiurie & tanti danni
che lhuomo quãde mõto e piu lodato
che uiuere in exilio sbandegiato
Et quelche uuole uscir di tanto errore
ricordisi del padre et suo figluoli
et pensi che fu gia superiore
horua mendico intante pene et duoli
glantichi elseme suo elgrãdhonore
channo hauuti glhebrei pertutti epoli
prima sipruoui ognun quãtegle forte
i uo saper chi uien meco alla morte
Simone dice

E non bisogna Giuda chio tidica
eldesider chi ho diquesta guerra
ne quantio duro uolentier fatica
per aquistar lamie perduta terra
laquale schiaua misera & mendica
el suo nimico sol laguarda & serra
muouiti pur contral popol ingrato
& fa ragon ti sia sempre allato

Giuda dice

Dapo chi son dital opinione
caliamo elpoggio enon e tempastare
combattian perla fede & per ragione
che nonci uorra dio abandonare
habbiate a mente la generatione
de uostri antichi & qlche seppon fare
su uirilmente nonistate abada
& fateui far largo colla spada

Vn soldato gli uede & dice a Nicāore

El capitan Giuda scende ilpoggetto
& uientadosso con furia & tempesta

Nicanore dice a sua

su franchi caualier sanza sospecto
tagliate a tutti lacorgia & la testa
non piglate prigion chi uipromecto
che se uo fate a ciaschedun la festa
no saren ricchi che glha gran tesoro
pero su francamente alloro alloro

Rotto Giuda fugge almōte & dice

O ualorosi hebrei doue fuggite
chi e quel che uifa tanta puntagla
perche rocti dalcampo ui fuggite
sanza prouar se uostra spada taglia
hor oltre apoco apoco mi seguite
chi non uo finir hoggi labattagla
& chosi tutti ci rinfreschereno
po alloco & tempo noi combattereno

Nicanore gli uede fuggire & dice

Nessun sia ardito disalir elmonte
lasciategli fuggir non gli seguite
se uengon giu & uoi con forze prōpte
gliassalirete & tutti gli finite
state pur giu alpiano a fronte afronte
epassi & glialtri guardi ben fornite
& quando ilpoggio calar gli uedrete
daloro alloro daran nella rete

Nicanore dice a corrieri

Su qua corrier portate queste lettere
infino in antioccia tenandrai
& tu a Philippo che mhebbacōmetteṝ
& del seguito ognun raguaglerai

El corriere

inquanto tempo

Nicanore

i tella uo rimectere

El corriere

lascia far me tu teneloderai

Laltro corriere

cosi dime si non uo come un uento
non mi dar nulla chio neson contento

El corrier dice a Philippo.

Buone nouelle ti recho signore
che Giuda e rotto & tutta la suo gente
& e fuggito almonte con dolore
quiui e assediato & e tristo & dolente

Philippo dice.

nelle uirtu sempre consiste honore
Nicanore e huom pratico entendente
su presto cancellier dagli una uesta
chi uo di tal uictoria far gran festa

Laltro corriere dice al Re

buō pro ti faccia odegno & buō signoṝ
i son uenuto a farti manifesto

che Giuda e rotto in grã pena & dolor
dal tuo buõ Nicanõ prõpto & rubesto
egle fuggito & rotto con furore
& spera in pochi giorni hauer elresto
pero che se fugito & discostato
& lui lha strecto rinchiuso assediato
El Re lieto dice.
Chi sare piu dime lieto & contento
i non hebbi mai nuoua pari aquesta
& pero fo concepto & fondamento
di far per questo una solemne festa
& dare a maccabei tanto tormento
chella sie loro lultima richiesta
torna aFilippo a cui sie laude & glõia
& di che segua auanti la uictoria
Langelo licentia & dice
O popol degno egregio humano & pio
che se stathoggi si diuotamente
a ueder quantol mal dispiace a dio
& chegli accepta sempre ilcor feruente
chi ha del rimanente alcun disio
noi uinuitian doman benignamente
che dio uisalui & guardi da peccati
& ringratianui & siate licentiati
Finita laprima giornata
¶ Lãgelo ãnũtia la seconda giornata
Lapace di colui che cibà creati
ingaudio carita gioia & amore
uiscampi & guardi damondã peccati
& difenda da morte & dadolore
o padri & madre & frate ragunati
fate silentio al nome del signore
tenendo sempre alciel ferma memoria
noi seguiren lacominciata storia
El Re insedia dice
I ho baron piu uolte udito dire
chel regno inse diuiso edesolato
doue union none non uallardire
& lordin sanza il seguito e spacciato
& chi non pensa ne casi auenire
e pigro folle ignoto & disensato
& chi non fa lecose con misura
felice nelsuo stato mai non dura
Cosi chi uuol lostato mantenere
stia uigilante al bisogno & parato
& per fugire infamia & dispiacere
gouerni con uirtu sempre insenato
cosil nimico ancor si de temere
& stare atutti casi apparechiato
& sopra tutto lotio & lapigritia
e da fuggir & mantener giustitia
Et chi uuol queste gratie possedere
sopra tutto ami & tema & seruadio
doue la gioia eldilecto elpiacere
& satia ognun lasuo uogla & disio
pero uoglir affar elmio douere
auicitar iltempio humano & pio
tenendo sempre lidol a memoria
laudando lui dellhauuta uictoria
Va il Re al tempio & stato un po
co torna & in tanto uno corrie
re giugne a Philippo & dice
Signor i son daltuo buon Re tornato
portai lanuoua della tuo uictoria
ese di quella molto rallegrato
& dice chabbia lidol amemoria
& che tu facci il poggio sia guardato
che ti sara po doppio honore & gloria
spegnendo quei col serrar ben lualle
ti leuerai nimici dalle spalle b
Philippo lomanda i campo & dice
Va dillo a Nicanor & albuon Gorgia

nelle cui braccia tutti salui stiano
di che stia inpunto colla compagnia
& pigli a pie del monte ipassi el piano
& guardi ben lavalle & ogni uia
che non iscendal basso quel uillano
& segli scende accio che non sauuezi
sanza piglar che tagli ognun apezi
Va il corriere a Nicanore & dice
O franco capitan magno & possente
die timantenga in utile & honore
& guardi & salui & scampi la tuo gēte
i uengo dantioco tuo signore
qual e della uictoria assa gaudente
po che tu caui giuda dello errore
dice che guardi ben lestrade epassi
chen uerun loco gnun non senandassi
Nicanore dice al corriere
Non dubitil signor dellarte mia
ne di questi compagni si prudenti
che noi stian uigilanti tutta uia
& faren giuda & suo frate dolenti
no libereren questa signoria
da queste uane turbe & folle genti
prima che sie doman tieni amemoria
tu gli portera lultima uictoria
Hora Giuda siuolta a sua & dice
Chari frategli & figluo congregati
che si per poco gia siate inuiliti
no sian nel pian da nimici assediati
& uoi tremate tutti sbigottiti
eci bisogna andar per disperati
a racquistar inostri albergi & siti
la fame gia ciassalta noi ilueggiano
egle pur me morir collarme in mano
Ecian tolto le nostre habitationi
corrotti etempli & nidolatria stanno
i so pur chi combatte per ragione
idio lo guarda da noia & daffanno
pero pensate uoi con discretione
& terminate a uendicar il danno
che ci conuien di qui presto partire
che cibisogna o uincere o morire
Gioseph dice aGiuda
Giuda stu guardi ben giu basso al piano
e pien di padiglon trabacche & tende
epassi saran presi no ilsappiano
& cosi che gran popoli difende
mandiano imbasciadore al capitano
& dilli che latuo mente comprende
di ribauer latua perduta terra
sella uuol dar inpace o far piu guerra
Simone dice
Quelche Gioseph ha decto assa mipiace
&questo inbasciador uoche mandiano
ilqual chiega laterra & dara pace
& non bareno ansanguinar lamano
Gionatan dice a Giuda.
& se nol fa come lupo rapace
sara ciascun contral popol uillano
ben che sia giusto a pugnar ꝑ laterra
haren doppia ragion poi di far guerra
Giuda risponde a tutti & manda
lo ambasciadore
Se questo e di ciascun fermo parere
i ne uo quel che uoi i son contento
quande non facessi altro andra uedere
lordine de nimici elfondamento
Gioseph ua & per tutte leschier e
gusta & pon mente ellor ordinamento
chiedi &promecti &laguerra &lapace
che no consentiren quelche tipiace
Gioseph dice

Giuda tu uuo chi uada ison contento
andro come huom dipace ben uestito
minaccero dipene affanno & stento
se non cirende ilnostro albergo & sito
Giuda dice a Gioseph
sa tu doue consiste il fondamento
che guardi ben comel campo e fornito
perche landata tua fe mal constructo
daltro che duna spia non fara fructo
Parte Gioseph &manda incampo
uno trombetto &dice
Vien ua trombetto & nel cãpo nandrai
& di che son di giuda imbasciadore
lasicurta perme dimanderai
& dichi uo parlar allor signore
& quella hauuta ame ritornerai
chandar sanzessa sare troppo errore
El trombetto dice a Gioseph
lassa pur fare ame questa proposta
chi tornero teste colla risposta
Va il trõbetto & dice allantiguardi
O uo che state alla guardia del piano
i uorre sicurta per mio maggiore
chal uostro condoctier parlar uoglão
& trattar cose dutile & honore
Vno soldato lomẽa alcapitan & dice
uien meco alpadiglon del capitano
che ui sicurera sanza timore
Vanno alcapitan el soldato dice
signor costui nelcampo se ridocto
& cerca non so che saluocondocto
Nicanore dice al trombetto
Donde se tu che mhai si dimandato
che uuoi saluocõdocto per passare
Eltrombetto a Nicanore cioe alca
pitano dice
lombasciador di Giuda mha mandato
che tiuorre digratia fauellare
Nicanore capitano dice a sua
fate che sia da ciascuno honorato
su capitan andiallo acompagnare
ua di che uengadme liberamente
sanza temer di me ne di mie gente
Vanno a gioseph el trõbetto dice.
Signor elcapitan manda costoro
chensino allui ti faccin compagnia
siche liberamente uien colloro
sanza temer dilor cosa che sia
Gioseph dice
horoltre ãdiã non faccian piu dimoro
auicitar suo magna signoria
& poi secondo che gli fie capace
fareno insieme triegua guerra o pace
Vanno anicanore & Gioseph dice
Quel signor che gouerna &reggel tutto
salui & mantenga ilsuo popol fedele
& guardilo danoia pianto &lutto
ardi sconfonda & bassi ognun crudele
chi nongli crede resti inpianto &lutto
& scampi ognũ chal lui uolge suo uele
Giuda manda a saper qual piu tipiace
hauer collui o laguerra olapace
Nicanore dice a Gioseph
Per ciaschedun la pace si farebbe
mal facto sta se noi ciaccordereno
setu di come Giuda la uorrebbe
liberamente noi rispondereno
asoldati laguerra mai rincrebbe
ma per util comun no la fareno
siche facci palese tuo proposta
che no faren ditratto la risposta
Gioseph dice alcapitano b 2

La forma che laccordo sara facto
&ognaltro operar sare follia
tutte le terre uostre alprimo tracto
che no uoglan dauo la signoria
hierusalem uogliano a ogni pacto
po ciaschedun alla suo fede stia
& se intal modo laccordo uipiace
starete cogli hebrei per sempre in pace

Nicanore risponde &dice

Tu mi fa ambasciador una proposta
che par che gia la mente mi confonda
i non so da qual lato far risposta
ma laspada sie quella che risponda
ua di aGiuda che uenga a suo posta
che non hara pero la pesca monda
si fussi come e egli incontumace
inon ciso ueder forma dipace

Et perche piu non chiegha il disonesto
el mio signor elre che mai non rende
& che se uuol la pace i gli protesto
chi uo dalui & leueste & le tende
& uada almie Re scalzo dilli questo
& chieghali merze che uisintende
uatti condio i non uo piu parlarne
ne in altra forma o modo ragionarne

Partesi Gioseph & ua a Giuda
& dice.

I son da tuo nimici ritornato
& ho compreso tuttol campo loro
sanza ordine o gouerno auiluppato
ma Re copioso assai dargento & oro
non cibisogna a pace hauer pensato
che son bestiali & non curon martoro
no sian forzati assalirgli & far guerra
& rompereg'i & pigleren laterra

Giuda dice aGioseph

Non tidissio che tu andresti inuano
chi ero certo quelche sanno fare
a chieder pace iltempo ci perdiano
ma pur i uho uoluti contentare
hor la ragiõ dal nostro tutta habiano
perlaqual cosa dio cihara aiutare
ciascun simetta inpunto inun momẽto
& domattina noi uidaren drento

Hora si mettono in punto quegli
di Giuda elsiniscalco dice al Re

Signore i ho rinchiusi imaccabei
& stanno la come una gente paza
diterminalli omai ueder uorrei
fagli mangiar lacarne o tu glammaza

El Re dice.

conducigli qui nanzi a piedi miei
chancor per lor faro correr lapiaza
ua uia per lor che sitermineranno

El siniscalco dice

ecco chi uo & teste qui saranno

Va ilsiniscalco alla prigiõe &dice

O madre folle & uoi figli insensati
uscite fuor uenite almie signore
che ua a punir de uostri gran peccati
& trarra se dinfamia & uoi derrore

Sancta Felicita dice

no siano a suo piacer apparecchiati
ne cisara el morir alcun dolore
& questo omai date comprender puoi
siche stratiaci & fa cioche tu uuoi

Vanno al Re elsiniscalco dice

Ecco signor lamadre contre figli
che dique septe imminor son restati
& non hanno mutato altri consigli
ma piu che prima son fermi ostinati
ragion tiforza che partito pigli

trattagli come ignoti et disensati
se uolentier ognun suo carne stratia
despacciagli signor fa lor la gratia
El Re dice a sancta Felicita
Donna sia sauia et pigla buon partito
non uoler fare adilecto stratiarti
tu uedi chibo fermo et stabilito
di darti morte o io faro mutarti
uoltal tuo folle et bestiale appetito
che puoi cõ questo resto ãcor saluarti
tu uedil ben el mal che te parato
chiedi qual uuoi et quel tisara dato
Sancta Felicita dice
La sapientia e seguire ilsignore
elbuon partito et fuggir elpeccato
et chi seguel dimon quelle in errore
chi fugge dio per esser poi dannato
ricche chi gode del superno amore
liete colui chel mondo ha disprezato
pero metti atuo modo ilcorpo alfõdo
che noi non istimian ne te nel mondo
El Re irato dice
Son queste donne sempre dispectose
importune & non reston biasimare
bugiarde pien di boria inuidiose
superbe inpronte misere & auare
folle lisciarde false & malitiose
ritrose & non sipossõn contentare
& fanno un teco meco ũ questo &q̃llo
gente paze bestial sanza ceruello
Et per non disputar colle cicale
iuo dal tuo figluol questa risposta
&tu che se restato ilprincipale
& ha gustata entesa la preposta
uuotu seguirmi & camperai dal male
uedi latuo ruina tisacosta
tu puo esser felice & fuggir pene
rispondi dunque istu uuo male o bene
Raffiano dice alRe
Giusta cosa e chi cerca almondo bene
& puossi giustamente possedere
quande da dio qualche gratia ciuiene
lecito e sempre dital don godere
chi cerca contro a dio riposo ha pene
& torna ogni dilecto indispiacere
quelle contento & satia ilsuo disio
che uiue sempre nel timor di dio
Et mentre che nel corpo sara fiato
signor tappello & te uoglo ubidire
ma contra dio nonmi far far peccato
chi uo insuo gratia uiuere & morire
El Re dice aRaffiano
tu se da donna uedoua alleuato
i so chi tisaro de uezi uscire
parlami chiar & non con tal doctrina
uuo tu mangiar della carne porcina?
Raffiano dice al Re
Non tho i decto non far contra dio
& i son poi parato a piacer tuoi
& questo fare contra aluoler mio
che dio lha dinegato a serui suoi
non tidico chel dimon falso & rio
colacci lega enganna tutti uoi
& faui amorte etterna condennare
siche nonne parlar chi nol uo fare
El Re irato dice
Hor tintendo io tu se di quella setta
che porti ne martyr tanto piacere
lamorte per tuo dio siuidilecta
che ciaschedun morendo par godere
legha labestia alla colonna strecta
ella madre & que duo stieno a uedere

po con due piastre diferro affocate
lanima dal suo corpo separate
El siniscalco dice a sancta Felicita
Guida tu stessi eltuo figlo a giustitia
chello uedra con breuita morire
Sancta Felicita dice
anzi lomando tyranno alletitia
chi louedro per questo inciel salire
Elsiniscalco dice a manigoldi
horsu chi purghero tanta nequitia
&pagbero ciascun delsuo fallire
legatel presto alla colonna strecto
& fate apunto quelche Re uadecto
Primo manigoldo dice.
Anche tu se come glilatri impazato
&uo morir no ticontentereno
Raffiano risponde amanigoldi &dice
colui chel ciel & laterra ha creato
& dato a tuttol mondo legge & freno
lui uiperdoni il commesso peccato
chel corpo fa che dignoranza e pieno
Secondo manigoldo dice
tu ciarli inuan meschin tu se nel gagno
chiho lafede sol quanlio guadagno
Hora lomartyrano &scã Felicita dice
Figluol questi martyr che tison dati
risguarda inciel & non glitemerai
& fa ragion purgando ituo peccati
incambio almondo uita eterna harai
tu sara inciel co tuo frate beati
se questa morte inpace porterai
questa uita e un fumo di pan caldo
siche non dubitar &sta pur saldo
Raffiano dice
Madre questo martyr tanto cocente
nelleta mia mipar pur troppo aspreza
elcorpo in molte parti sirisente
& gia miuengo men per deboleza
priega permelsignor omnipotente
che nella fine mia midie forteza
& uo chari frate come ragione
fate per me adio giusta oratione
Inginochiansi tutti & dicono
Signor chel ben elmal cognosci entendi
& ciascun nel suo grado e premiato
lanimo nostro chiar uedi & comprẽdi
ch̄ noi morian per seguir tuo mandato
pero damorte etterna cidifendi
& fa chel popol tuo resti saluato
& contra laspra & cruda amaritudine
dacci gratia signor & fortitudine
Elsiniscalco dice a Raffiano
Chiama qui Moise colla suo gregge
& di che tidifenda dal martyre
che se uenisse qui colla suo legge
mangierel porco o si fare morire
qui bisogna ubidir colui che regge
& quel e sauio che nol uuol disdire
uedi che cio che piace fa ragione
siche sia sauio & mangiane un boccone
Raffiano dice alsiniscalco
Vuo tu ueder sel tuo e uan gouerno
& se tu sei totalmente in errore
che direstu selmondo fusseetterno
ch̄ uedi entendi & sai che ciascun in or
pero siuuol cercar fuggir linferno
& seguitar eluero creatore
untratto lalma nostra ha mutar loco
&star q̃l fu suo uita o ĩgaudio onfoco
El siniscalco dice
Tu se fermo ostinato nel proposito
& iho terminato che tu muoia

o tu fara della tuo fe loppofito
ueggiano achi di noi uien primanoia
&quando lalme poi sonon dipofito
dammil dolor & toi perte la gioia
& per cauarti fuor ditanti impacci
scalda lepiastre spesso che sispacci

Raffiano muore & dice

Ringratiato sie tu signor dulcissimo
che mhai prestato gratia & fortitudīe
ne fier tormēti del tyranno asprissimo
per ristorarmi intua beatitudine
quante folle ignorante & ingratissimo
chi crede hauer nelmondo dolcitudine
perchen te sol consiste ogni dilecto
& pero lalma elcorpo in te rimecto

Muore Raffiano elsiniscalco ua al Re & dice

Signor quel pazerello e terminato
che uuo tu far qui di questi altri due
allusingargli e un perder elfiato
spaccia lamadre & lor non penar piue

ElRe uolto a Emenardo dice.

omeschinel cha tu deliberato
uuo tu campar o morir anche tue
rispondi presto tu non puoi fuggire
qual piu tipiace o uiuere o morire

Emenardo dice alRe

O perfido tyranno iniquo engrato
duo tenerefta & cinque nha spacciati
uuo tu perseuerar neltuo peccato
che no siano a martyri apparechiati
non aspectar chalcun sie mai uoltato
cha dio collalma elcorpo cisian dati
& perla legge sua nel tuo martyre
no sian disposti & fermi di morire

El Re dice.

Po che tu hai nel martyr tal dilecto
che morendo a ciascun par esser sancto
legatel doue fu ilfratello strecto
po colle uerghe lo battete tanto
che muoia oche nemāgi a suo dispecto
& restisi po quiui afflicto enfrancto
che non e giusto eRe sieno sgarati
dadonne almen o da figli insensati

Elsiniscalco lomēa alla colōna & dice

Fa tu pensier ancor di rimutarti
& non morire intanti affanni & stento
non aspectar di far prima stratiarti
che non hara po loco ilpentimento

Emenardo dice

atte tocca tyranno a riuoltarti
chi muoio perla fe lieto & contento

Elsiniscalco dice amanigoldi

su fate quel che Re uacomandato
cha fargli ben imiperderi elfiato

Primo manigoldo dice

Benchio guadagni assa della tuo morte
& folla uolentier che larte mia
delleta tua mincresce & dituo sorte
& uorreti cauar dital pazia

Secondo manigoldo dice & battono

che cicali tu bestia legal forte
& po tassecta affarmi compagnia
colla tuo uerga come sirichiede
po locampian se chiedera merzede

Sancta Felicita conforta il figluolo & dice

Figluol non dubitar questi flagegli
che chi siuuol saluar gli cerca & brama

Emenardo dice alla madre

i ueggho madre inciel imie frategli
& ciaschedun di lor forte mi chiama

i menandro lassu fra tutti quegli
che uiuon ben & chel signor tantama
cosi piaccia alsignor che ci ha creati
che questo sia bastanza amie peccati

El Re ua alla giustitia & dice.

Leuate su baroni iuouedere
questa turba insensata dicostoro
che morendo a ciascun gli par godere
hor ueggiã quelche dicon nel martoro
uenite meco chi gli uo uedere
& bisognando radoppianlo loro
cosi sesamendassi del suo fallo
non uo che muoia & pẽso di scampallo

Giugne ilRe & dice a Emenardo

Che uuo tu far o miser poueretto
uuo tu ubidirmi ancor & camperai

Emenardo dice alre mẽtre e battuto.

o fier tyranno iho gioie & dilecto
& ne martyri isto contento assai
& stu migli radoppi i ti promecto
quante piu son piu lieto mi uedrai
mal dimon che taccieca nel peccato
tinduce aquesto per farti dannato

Noi pe peccati nostri ilduolo habbiano
& siano exemplo al popol difar bene
mal giudicio didio non saranuano
che tu harai doppio tormento & pene
crudel tyranno perfido & uillano
doue la fede che ti sapartiene
che se si crudo temerario & rio
chardisci a molestar serui didio

El Re irato dice

Tu non se chiar ancor imenaueggio
guarda turba insensata di costoro
quanto me sipromecte edicon peggio
& godon dimorir insul martoro
non nemangiar chi nõ tene richieggio
chi tiuo cõtentar del tuo ristoro
sonatelben cauatene lemani
comeglie morto & uo ilgittate acani

Partesi il Re & Sancta Felicita dice a Emenardo

Non so figluol comio uo generati
& non uol corpo & lospirito dato
ma certamente uo fusti creati
dadio chelmõdo & lhuõ ha gia fõmato
dalqual sarete inciel po ristorati
se ꝑ lui fie da uo ilmondo sprezato
che cambio e egli chun per poche pene
fugge lonferno enciel ha sempre bene

Emenardo fa oratione & dice & muore

Clemente & giusto dio piata superna
colonna aiuto a tutti tuo subgetti
difendimi da morte sempiterna
come israel da glhuomin maladecti
& concedimi loco inuita eterna
per tuo piata nel numer delli electi
da gratialmie fratel seguir mie traccia
& io do lalma mia nelle tuo braccia

Elsiniscalco dice morto quello a sancta Felicita

Oltremi nanzi & uenite al signore
che ui dara la pena del peccato

Sancta Felicita dice alsiniscalco

questo mondo fallace e pien derrore
& guai a quel che se dilui fidato
ua doue uuoi che nonci fie dolore
che sauio e quel che se di lui spogliato

Giunti al Re elsiniscalco dice

signor ecco lamadre & un figluolo
che di que sette uerestato solo

El Re dice a tutti
Non senti mai le piu insensate genti
ne turba chabbi manco discretione
uuo tu seguir emie comandamenti
o uuoti star nel primo opinione
& chi uispacci tutti in su tormenti
sanza hauer di uo stessi discretione
tu uedi ben che tu non ha riparo
siche rispondi aperto & parla chiaro
Sancta felicita dice
Poche di nuouo ancor chiedi parere
per ueder simifusse rimutata
i son di quel medesimo uolere
chi sono insino aqui sempremai stata
eltuo martyr misia gioia & piacere
perchio nesaro in ciel po ristorata
fa pur quelche tu uuo del corpo mio
che lalma immaculata fie di dio
El Re dice alsiniscalco
I uo prouar difar un altro gioco
& ueder segnun muta opinione
disaminian questo fanciullo unpoco
intanto questa uecchia stienprigione
leuamela diqui dalle altro loco
chi uo lusingar sol questo garzone
El siniscalco dice al Re
cosi faro lu sol restera teco
& tu uecchia insensata uienne meco
Secondino uedendo partir la madre dice
Doue ne ua tu dolcemamma mia
lascimi tu qui col tyranno solo
iuorre mamma farti compagnia
ma i non posso & questo sol me duolo
Sancta Felicita loconforta et dice
non temer secondin cosa che sia
pche ogni tuo fratello e mio figluolo
tosto riuedran ciel questa giornata
El siniscalco lamena uia et dice
tu parli inuan ua qua uechia inpazata
El Re dice a Secondino.
Tu se restato lultimo et minore
et parmi dintellecto &buono ingegno
stu mi uuoi ubidir come signore
i ti faro felice nel mie regno
dominatiou richeze et grandhonore
elprimo incorte a portar ilmie segno
se tu harai intellecto &doctrina
mangera sol della carne porcina
Secondino dice
Tu credi forse perchio sia pitetto
et sanza guida con tuo lusingarmi
far chi commetta un cosi gran difecto
pertuo promissioni et minacciarmi
i ho fermol pensier cosi promecto
che da mie madre mai nõ uo scostarmi
et non temo ne te ne tuo flagegli
chi uo seguir inciel emie frategli
El Re dice aSecondino
Vuo tu mangiarne se tuo madre uuole
et sara fuor di tanta noia enpacci
Secondino dice al Re
credo chella fara comella suole
et tu se follea creder chellalfacci
iseguitero sempre suo parole
sanza temer tuo lusinghe o minacci
El Re dice al siniscalco
ua mena qui lauecchia disensata
ueggian sella sifussi rimutata
Elsiniscalco latrae di prigione et dice.
Passa qua fuori o matta pazerella

chel Re uuol terminar te col tuo figlo
hoggi sara felice o meschinella
se tu da altuo figluol un buō consiglo
Sancta Felicita lieta dice
questa misie un optima nouella
se non chal mio precepto edia dipiglo
i lotrarro dinoia affanni & pene
& soti dir ilconsiglero bene
Va sancta Felicita a corte el Re
dice.
Donna hoggimai tu de pur esser chiara
chi uo dal popol esser ubidito
sauie colui challaltrui spese impara
& pigla negli extremi buon partito
eltuo figluol temendo dogla amara
dice chel tuo precepto fie seguito
& uuole iltuo consiglo alle suo pene
siche sie sauia a consiglallo bene
Sancta Felicita uolta a Secondino
dice
Habbi merze dime figluol mie caro
che tho nutrito del mie proprio pecto
riguardal ciel quāte lustrante &chiaro
chel signor fe per quel che uiue recto
chi portan pace questo mondo amaro
e po da dio nel ciel fra sancti electo
sprezal tyranno elsuo fallace ardire
& i uo teco uiuere & morire
Tu cha prouati tutti quanti emodi
a dar a noi martyr tormenti & guai
& di farci morir parche tu godi
delle man del signor non fuggirai
ilqual punira te tuo inganni & frodi
& gran uendecta ancor di no uedrai
credi chel ciel ha fermo & stabilito
che nessun mal non resti mai inpunito

Secondino dice alla madre
Madre i non odo il parer del tyranno
ma gusto ben lalegge del signore
& tu che desti a mie frategli affanno
per conducergli inciel col creatore
tosto sara punito ogni tuo danno
che portera la pena dello errore
proteruo ingrato i non temo flagegli
ma uo morir come mie buon frategli
El Re irato dice alsiniscalco
Guarda ignoranza di persona sciocca
che par chelle ragion atutti auanzi
altri deltempo suo non saprir bocca
eglie piu fier chel suo fratel dianzi
po che la sorta intal modo ti tocca
su siniscalco leuamel dinanzi
chancor cicala & non teme flagello
dalli abestiolindalli dun coltello
Sancta Felicita morto Secondino
dice al Re
Hor setu chiaro o perfido tyranno
ingiusto Re proteruo & scelerato
che gnuna tuo lusinga olaccio o īgāno
o minacci o martyr non te giouato
i son felice & priua dogni affanno
chogni mie figlo forte amorte e stato
hor tocca ame crudel lauolta mia
affarmi far a figli compagnia
El Re dice a sancta Felicita
I credo che tu se comel fornaio
che scalda ilfurno & poi uimettel pane
& lui non uentrerebbe per danaio
ciascun consigla altrui di cose strane
ognun dare lamorte a un miglaio
prima cha se cocessi un po lamane
i tuo figluo facthai morir in pene

ma sia sauia hor che tuba piglar ptene
Sancta felicita dice al Re
Emi duol sol chen uano imaffatico
che tu non credi chio tidical uero
quel chi tidissi dianzi i tel ridico
& son di quella uogla & quel pensiero
i tiriputo capital nimico
& sol nel mie signor riposo spero
de mie figluo son lieta & loro affanno
perchio son chiara & nonsi pentiranno
El Re irato dice &amazala
Guarda arroganza duna pazerella
chi ci potrebbe hauer mai patienza
falsa prosumptuosa ancor fauella
ma tu harai del fallo penitenza
i ti trarro lalingua & leceruella
po che tu uuo per ultima sentenza
i non uo piu di uoi riserbo o copia
chiti uo terminar di mie man propia
Morta sancta felicita il Re torna
insedia elfigluol dice
Tu ha pur padre il furore attutato
di questo popol falso & maladecto
imenesono inuer marauiglato
coma tanta disputa eglhanno recto
tu ne se stato molto comendato
che non correstі a furia allor difecto
son questi hebrei una gente bestiale
che cercon sempre di capitar male
El Re lieto dice al figluolo
Figluol quel chiho facto a maccabei
fu sol per far questo seggio ubidire
cosi bisogna far deglaltri hebrei
mangiar lacarne o in tal modo morire
po quando tu sarai nepiedi miei
ti conuerra questo ordine seguire

uendica sempre rigido ogni ingiuria
con tempo con ragione &non cō furia
Hora Giuda siuolta a compagni
& dice
Figluo notate ben lauoce mia
no sian rinchiusi & qui non e speranza
la pigritia ciassalta tutta uia
& lardir manca alla nostra baldanza
cui couien monstrar la gaglardia
elgran rigoglo & lauostra possanza
pugnate uirilmente perla fede
chel ciel daiuto & gratia a chi glicrede
Ricordiui del buon Re Ezecchia
che pugno perla fe con poca gente
& sconfisse amazo tanta ginia
di quel sinacheribbe aspro & potente
chi pugna per ragion ha tuttauia
idio che lo difende uirilmente
piu nonmi par da posarmi auedere
siche ditemi ognun uostro parere
Simone dice a Giuda
Giuda per quel chi posso chiar cōprēder
el popol nostro e gia ripien dardire
millanni pargli giu delpogio scendere
per uendicar el passato martyre
& giureranno mai dinon sarendere
che glhan disposto o uincere o morire
& questo e mie parere & mie intentiōe
hor odi entendi glaltri che ragione
Gioseph dice a Giuda
Quel che Simon ofratel nostro ha decto
confesso affermo &dico che si faccia
& tuttol popol nostro e gia ristrecto
& uuol uoltar a nimici lafaccia
Gionatan dice a Giuda
dateui drento omai chi uipromecto

chi seguitero sempre uostra traccia
non uamirate inpochi di costoro
che un uarra per cento o piu diloro

Giuda conforta esua et dice et fa le schiere

Se ciascun e di tale opinione
crediate chiar che lauictoria e uostra
seguite pur con ordine et ragione
operando uirtu chel ciel uimostra
i ho concepto et ferma opinione
di far tre schiere della gente nostra
Simon laprima schiera guiderai
col terzo men et poi taffronterai
Giosepb la seconda et sia prudente
andar doue bisogna a poco a poco
Gionatan terzo el resto della gente
et io saro con tutti in ogni loco

Simone uolto a sua & dice

horsu scendete albasso uirilmente
compagni mia adar principio algioco

Giosepb dice asua

calian che questo di cifa memoria

Gionatan dice a sua et calano

et no col resto andian perla uictoria

Va uno a Nicanore capitano et dice

Ofranco capitan iho ueduto
Giuda che fa de suo soldati mostra
et quasi a mezol poggio e gia uenuto
et uorra affrontar lagente nostra

Nicanore dice.

non dubitar che cala per perduto
fate pur dimonstrar la uirtu uostra
lassateli calar tuttin sul piano
po meni ognun quãto sa me lamano

Giũto Giuda amezol poggio dice

Chi fa lecose sua sanza misura
o sanzal fin di tutto examinare
puo hauer felicita malla non dura
pero siuuol con ordin gouernare
figluo ponete amie parole cura
non ui uoglate mai indrieto uoltare
et chi uuolesser mie primo campione
mirechi nelle man questo bastone

Hora gitta unbaston fra nimici et daui drẽto et rompeli et rotti giu da dice

Guadagnate frate fateui ricchi
date lamorte a tutti uiril mente
chi ha prigiõi o glãmazi o glimpichi
chi uo che noi cerchiano ilrimanente
ognun di uoi apadiglon sappicchi
chi uoglo aloggiar qui con tutta gẽte
et riposarmi unpo di questa guerra
et po doman no pigleren laterra

Nicanore uscito dibattagla dice dasse et muta uesta

Omutabil fortuna deuiuenti
che dai et toi albuõ ognhor lostato
ome caualier mia franchi & potenti
sonio diuoi cosi miser priuato
oturba disperata ofranche genti
guardisi ognun dallhuoin diliberato
chel ciel gli presta forza et ardimento
et uale un disperato poi per cento
Emi conuien diqui presto partire
et gir alRe et chieder nuouo aiuto
et cosi mibisogna trauestire
chi nonci sia dacostor conosciuto
che mifarebbon subito morire
perchio son solo et non aspecto aiuto
er segnun midomanda pel camino
mifaro uetturale o contadino

Partesi Nicanore & uno ua aphi-
lippo & dice
I uengo a darti una trista nouella
Philippo mio no sian pericolati
Giuda efrate colla lor gente fella
han tutti icapitani fracassati
rubbati & morti & gia ciascun fauella
chensu le porte fuor siano assediati
se tu non uuo che faccian male a gara
o tu tarrendi alloro o tu ripara
Philippo inpaurito dice
Questa nouella e da pensarci assai
perchella importa & lhonor&lo stato
soccorso atempo qui non uerre mai
elpopol drento e morto & fracassato
auoler terminar tantonte & guai
un modo sol nellanimo ho pensato
che noi cerchian duscir dicontumace
& dare aGiuda a suo modo la pace
Et se uolessi pur con no laguerra
combatteren colla ragion in mano
& staren drento a guardia della terra
& so chel pugnar suo restera uano
stiano a ueder come ci strigne o serra
& secondol bisogno ci accordiano
et per mostrar di non hauer paura
ciascun sassetti sotto larmadura
Giugne Nicanore al Re et dice
Signor idio del ciel tidia conforto
et patientia a questa nuoua ria
el popol che midesti e tutto morto
sanza restarmi alcuna compagnia
la fortuna signor mha facto torto
a dar tanto fauor a tal ginia
morte ciascun et chi preso& ferito
et i scambiai la ueste et son fugito
El Re adolorato dice
O me che mi di tu che cosa e questa
doue sono isoldati chi tidetti
douel baston et la honorata uesta
che tu portasti con tanti dilecti
gerusalem di cio non de far festa
che saranno assediati drento et strecti
mettiti inpunto et rifa compagnia
chi uo dinuouo rimandarti uia
Hora Giuda fa leuar elcampo et dice
Chi pugna perragion non pugna iuano
pero frate sul campo leuerete
piglan lauia alla terra pel piano
et alle porte ilcampo fermerete
et sanza hauer a sanguinar la mano
son certo et chiar che uo la piglerete
et non posson campar in nessun loco
et mettian glinimici a sacco et fuoco
Mentre uan uerso laterra uno ua a
Philippo et dice
Philippo ecco qua Giuda et tuttol cāpo
che fanno perla terra gran romore
Philippo impaurito dice
si uoglo hauer della mie uita scampo
non e tempo aspectar il suo furore
costu e un lion che mena uampo
che non chi sol non cibastol signore
piglate uoi collui ogni partito
et i fuggiro uia istrauestito
Partito Philippo & uno ciptadi-
no dice alpopolo.
Dapo che no ci sian restati soli
uenite meco et mettian Giuda drento
Vanno aGiuda elciptadino dice.
o padre nostro ecco tuo buon figluoli
chognun deltuo uenir molte contento

tu ciba tolto da pena affanni & duoli
pero felice & lieto uienne drento
Giuda dice al ciptadino
doue Philippo
El ciptadino dice a Giuda
come che se fuggito
Giuda dice
gle stato sauio & preso buon partito
Menalo a la sedia el ciptadino dice
Po che tu cibai campati da tyranni
& dato liberta sendo subgetti
& liberi da pene & tanti affanni
& datoci piacer gioie & dilecti
monta asseder qui ne supremi scanni
& punirai ciascun de suo difetti
ch tiuoglā chiamar sol ꝑtuo ingegno
patre di patria & saluator del regno
Hora giugne Philippo al Re & dice
Signor quel forte giuda maccabeo
che insul monte si era alloggiato
ha ragunato gran popol hebreo
col qual ha Nicanore sbaraglato
& po uenne alla terra il crudo & reo
& fu da tuttol popol seguitato
mi trouauo strecto a mal partito
po mha tolta la terra i son fuggito
El Re turbato dice al figluolo
Quanduna cosa comincia a ir male
si perde il senso el ben far torna tedio
sempre si scende piu che non si sale
toccasi fondo sanza hauer rimedio
su paratemi il carro triomphale
chi uoglire in persona a questo assedio
& tu figlolo intanto col tuo ingegno
cō giustitia & prudentia salua il regno
El figluolo dice
Dilecto padre il tuo comandamento
sara seruato giusto il mio potere
ma se tu mi uuo far lieto & contento
posati in casa in dilecto & piacere
& lassa ir me a questo assembramento
che potro far nellarme il mio douere
perche la gioueneza a lhuome specchio
& tu ti poserai chomai se uecchio
El Re conforta il figluolo dice
Figluol non dubitar de casi rei
che questa guerra a me tutta saspecta
lassa pur ire a me contra glhebrei
chi ti so dir chi faro gran uendecta
El figluolo dice al Re
padre i tho decto perche non uorrei
& lanimo di te molto sospecta
Partesi il Re & dice
restate in pace & non hauer timore
chi tornero con utile & honore
Monta il Re in sul carro & lange lo dice
O padre di superbia engratitudine
cha serui del signor uo date affanno
che uuo tu far col la tuo prōptitudine
& tuo malitie lacci & tanto inganno
tutte torneran tuo amaritudine
descendi di costi crudel tyranno
El Re risponde allangiolo.
i none scendero ma per tuo decto
Lāgelo fa rouinar el carro et dice
et tu rouinerai a tuo dispecto
El Re rouina a terra del carro et dice
Oime tapino oime oime miser dolente
questo sol minteruien per mie peccato
che colui che fu tanto possente
cha me col carro rotto et fracassato

lamorte mie siuede apertamente
pero uoglol mie figlo hauer allato
chiamatel presto perchi fo disegno
lassallo herede mio di tuttol regno
El siniscalco ua al figluolo del Re
& dice
Corri antioco altuo padre dilecto
quale del carro atterra rouinato
i ho della suo uita assa sospecto
perche delcorpo egle molto grauato
El figluolo del Re dice
lafantasia sauolge & lontellecto
questo sara per lui mal passo stato
horoltre andian chi comincio atemere
daffanno noia donta & dispiacere
Va ilfigluolo del Re al Re & dice
Oime padre mio che uuol dir questo
che tu se si neluolto trauaglato
chi tha offeso padre dimel presto
chetu sia daltuo figlo uendicato
El Re adolorato dice
figluol fortuna el ciel misu molesto
ison del carro a terra rouinato
El figluol del Re dice al Re
tornati padre a posar nella terra
po loco & tempo & noi faren laguerra
Tornato ilRe apie della sedia dice
Po chi caddi delcarro triomphale
nessun di uo mi chiami piu signore
loscettro & lacorona mia Reale
sara dite figluol in grande honore
la guerra & pace & ogni bene & male
gouerna reggi & guida con amore
ogni cosa riman a tuo dimino
& i uoglir pel mondo pellegrino
El figluolo dice
Padre uuo tu lassarmi si pitetto
sa chel gouerno ame non sappartiene
che son del tempo troppo giouinetto
& far giouan signor non ista bene
si commettessi algouernar difecto
tornere sopra me affanni & pene
deh sia contento padre a gouernarmi
& starti meco & non uoler lassarmi
El Re loconforta & dice
Nonti dar figluol mio tanti pensieri
fa pur giustitia & non temer niente
passate qua dauanti ame corrieri
& cercherete il leuante el ponente
portate queste lettere leggieri
& dichiarate atutte quelle gente
chihol mio figlo Re sustituito
chi uo che da ciascun sie reuerito
Figluol chi non fa ben ifacti suoi
sipuo chiamar un huō sanza ceruello
siche fa tu che sono efacti tuoi
chi uoglir uia sanza mutar mantello
El figluol del Re accepta lacoro-
na & dice
i son contento affar quelche tuuoi
quātunque iltuo partir mi sia flagello
uatti condio chel ciel tidia letitia
El Re loncorona & dice & partesi
rimani in pace & fa sempre giustitia
Elnuouo Re monta insedia & dice
Vdite popolari & ciptadini
& chi per sempre uuol meco amicitia
ribaldi ladri ghiotti &assassini
sien ribelli & scacciati in gran nequitia
orfani donne uedoue et fantini
seruate a tutti ragione et giustitia
et sia chi uuol digrado ocondicione

sanza temer fate a ognun ragione

El uecchio Re sale il monte e l diauolo gli dice.

Doue ne ua tu Re si per perduto
ire intal modo atte non si richiede
come se tu cosi sol qui uenuto
sanza compagni o altra pompa apiede

El Re dice al diauolo

i uo cosi che fortuna ha uoluto
per maladir gl hebrei et la lor fede
et una cosa sola mi tormenta
che tutta la lor legge i non ho spenta

El diauolo dice

Ancor se tu nel primo opinione
et nonti penti del fallo commesso
el ciel che giusto ti uuol far ragione
come lo perar tuo merita expresso
lonferno ti fie sempre per prigione
per tuo fallir et questo e mie interesso
per que che tu nel mondo ha tormẽtati
la pena porterai de tuo peccati

El uecchio Re impaurito dice al diauolo

O setanasso mio stu se contento
et uuo per questa uolta licentiarmi
i ti promecto et fo buon sacramento
ch̃ mai dal tuo uoler non uo scostarmi
si fe gia mal faro per ognun cento
mettẽdil mõdo in fuoco ĩbriga ĩ armi
i son tuo seruo et uo seguitar tene
lassami andar chi ti faro del bene

El diauolo gli dice et portanelo

Nulla uo piu da te questo mi basta
che uuo tu far non ha tu facto assai
tu ha lauera fe distructa et guasta
che cinquantanni o piu chi taspectai
i non uorrei mettendo mano in pasta
perdermi te che misare gran guai
siche uien meco nello inferno al basso
in fuoco et fiamma inbocca a setanasso

Langelo licentia la festa et dice

O popol degno egregio et congregato
che hoggi l bel misterio contemplerai
sen quello alcuna cosa ce mancato
per tuo humanita perdonerai
unaltra uolta sarai ristorato
et a tuo posta a tuo dilecto andrai
idio ui salui & guardi da peccati
et ringratianui et siate licentiati

Finita la festa di sancta Felicita hebrea con septe figluoli iquali furono martyrizati.

